

"Quella che ci propone Renzi, sembrerebbe una finanziaria di stampo leghista. Non affronteremo tuttavia la discussione sulla legge di stabilita' da un punto di vista ideologicamente preconcelto, la nostra volonta' e' quella di avere una manovra finanziaria dello Stato meno iniqua di quella che i governi di larghe intese ci hanno consegnato in questi anni". Lo ha detto il senatore Luciano Uras, capogruppo di Sel in commissione Bilancio, che ha poi aggiunto: "Purtroppo, tra cio' che e' stato formalmente definito e quello che e' stato annunciato dalla stampa, la manovra acuisce ancor di piu' il divario di sviluppo e di occupazione tra le aree forti del Paese e il Mezzogiorno d'Italia e le Isole. Tutte le misure, infatti, sono destinate piu' o meno direttamente dove maggiore e' la presenza di

imprese e di occupati trasferendovi, ancora una volta, la gran parte delle disponibilita' pubbliche destinate a coprire gli sconti di imposte e l'erogazione dei famosi 80 euro, piuttosto che a promuovere investimenti produttivi, progetti ampi di manutenzione del territorio e infrastrutturazione dello stesso, in modo tale da concorrere al recupero di oltre meta' del paese nello sforzo generale per il superamento della crisi. Esattamente come ha fatto la Germania, quando ha trasformato in un' opportunita' economica il superamento del divario tra est e ovest, all'indomani dell'abbattimento del muro di Berlino".